

Turismo Solidale: Modi Alternativi, Sostenibili e Responsabili per la Promozione della Obilità Giovanile



Partners:

animar



COOPERATIVA
SOCIALE
NAZARETH



ripress
europe
Solidarity Economy Europe
www.ripress.eu

Financier:



Contenuti

1. Perché è importante cambiare il nostro modello di turismo?
2. AVVERTENZE!
3. Turismo per lo sviluppo locale
 - Koan
4. Turismo educativo
 - Grandir Adventure
5. Turismo inclusivo
 - Creçasor
6. Turismo di comunità
 - Use it / Fairbnb
7. Turismo basato sulla natura
 - Outheretour
8. Turismo culturale
 - Migrant tour

1. Perché è importante cambiare il nostro modello di turismo?



Quando viaggi contribuisce al benessere delle popolazioni locali? Hai un atteggiamento sostenibile ed equo verso il paese che stai visitando? Rispetti la sua integrità culturale, la sua fauna e flora, il suo commercio e i suoi costumi? Ti sei mai interrogato sull'impatto negativo dei tuoi viaggi? Le conseguenze sull'acqua, sull'aria, sul patrimonio culturale, sull'uguaglianza di genere, aumento del prezzo di vita e alloggio per le comunità locali, ecc.

Questa guida può essere uno strumento utile per riflettere sugli impatti dei nostri viaggi, ma soprattutto per esplorare modi alternativi, che non solo saranno più equi alle comunità che visitiamo e con meno impatto, ma anche più arricchenti per noi stessi. Potremmo aver trovato un nuovo concetto di un turismo più "cosciente", in cui ci sentiamo responsabili dalla scelta

della nostra destinazione fino al ritorno a casa. Che impronta vuoi lasciare quanto ti sposti? Speriamo in un'impronta più positiva. Questa nuova forma di turismo ci rende responsabile del nostro contributo a creare una società sempre più sostenibile.



Il turismo responsabile e solidale ci incoraggia a trasformare i nostri viaggi, non in un prodotto di consumo, ma in una pratica di riavvicinamento tra i viaggiatori e le comunità che rispettano il paese ospitante dal punto di vista ambientale, culturale e sociale.

"Tutte le destinazioni hanno una storia, una cultura e dei beni naturali. Il primo passo per goderseli e contribuire alla loro conservazione è essere informati sulle loro caratteristiche in modo che le nostre azioni non provochino mai una degradazione di questo patrimonio".

Dal turismo di massa al turismo solidale



Ciò che colpisce la nostra città, colpisce le nostre vite. Al giorno d'oggi, le città vengono trasformate senza tener conto degli effetti che questo può avere sui nostri quartieri. Le leggi vengono modificate e le infrastrutture vengono progettate senza tenere in considerazione l'opinione dei cittadini.



Inoltre, le usanze locali vengono folclorizzate per vendere un modello di turismo basato sul mercato dei posti. Città, ville, quartieri e tutte le aree del territorio usate per incontrarsi e condividere ora stanno diventando aree a scopo di lucro.



Ad esempio, le abitazioni familiari stanno diventando appartamenti per turisti, i negozi di alimentari e di prodotti locali stanno diventando negozi di souvenir e i bar tradizionali vengono trasformati in catene. Il risultato sono centri disabitati e famiglie e studenti che si spostano in periferia espulsi da questo imborghesimento.

Inoltre, questo processo di gentrificazione avviene in contesti diversi, lo vediamo non solo nelle grandi città ma anche in altri territori. Ad esempio, nelle zone costiere dove funzionava il turismo di massa e si costruivano enormi complessi alberghieri, o anche nelle zone rurali dove le popolazioni sono state espulse dai loro luoghi per mancanza di lavoro e ora vedono come i loro territori siano sopravvalutati a causa dell'utilizzo da parte di gruppi di persone privilegiate. D'altra parte, un'altra cosa importante da tenere a mente è che possiamo anche parlare dell'impatto di genere del turismo. Il settore del turismo, secondo l'ILO, è uno dei maggiori datori di lavoro al mondo, ed è anche uno di quelli con più donne (tra il 55% e il 65% dei lavoratori sono donne).

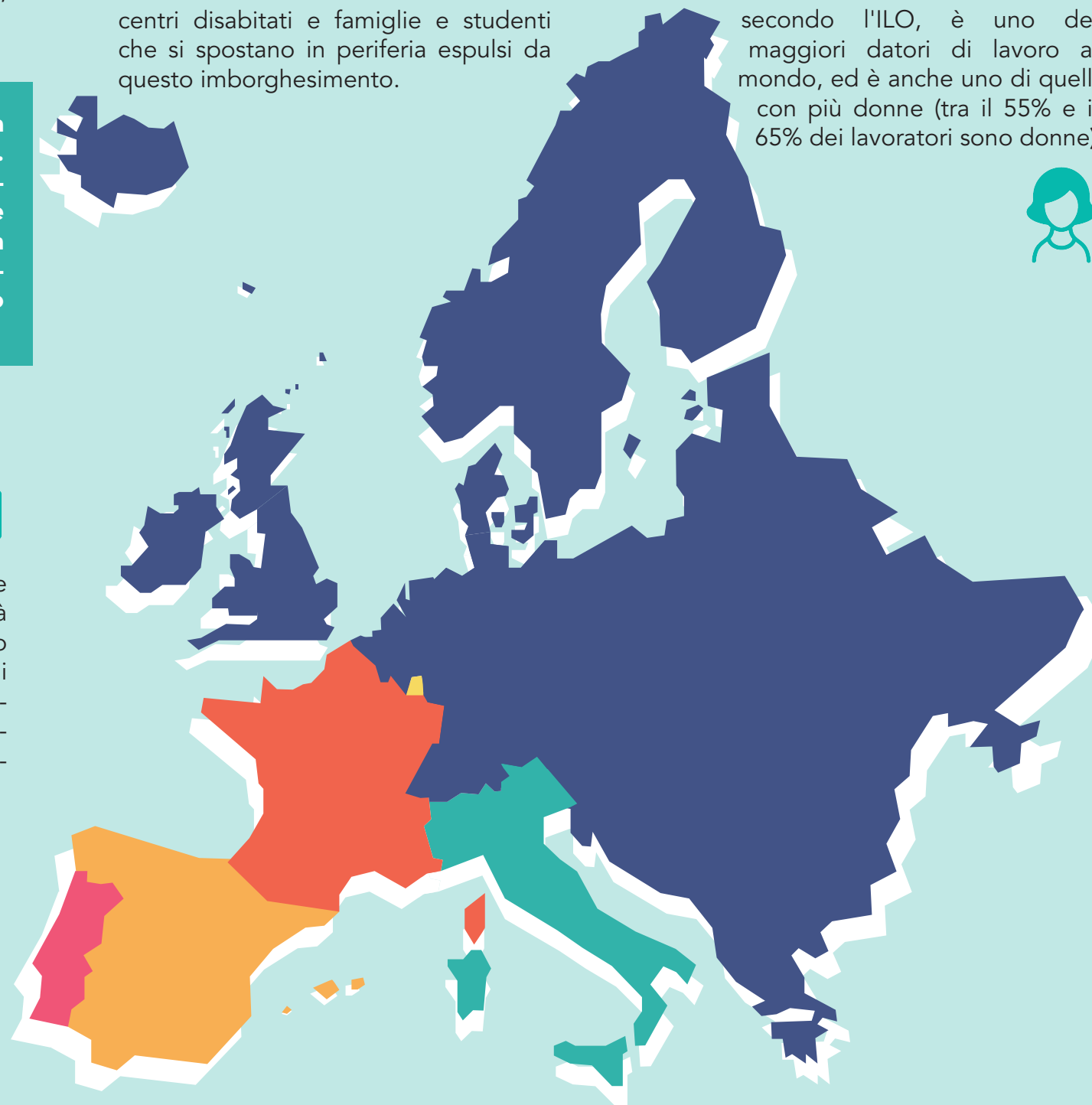


Tuttavia, la maggior parte di queste donne sono immigrate e occupano le posizioni più precarie del settore e, di conseguenza, la disuguaglianza di genere è piuttosto ampia. Dobbiamo infatti concordare sul fatto che, nonostante l'attuale sistema contribuisce in larga misura al bilancio statale di un paese, sia più instabile dal punto di vista economico e che la maggior parte dei lavori legati al turismo sia di natura stagionale, a seconda del tempo o delle tendenze dei social media. Tutto questo crea posti di lavoro precari, soprattutto nei territori più piccoli, più isolati, rurali o dell'entroterra, che non forniscono una fonte di reddito prevedibile per la gente del posto che deve cercare posti di lavoro migliori nelle città più grandi contribuendo così al problema della desertificazione dell'interno.

Per questo è necessario organizzarsi contro la speculazione, la disuguaglianza, lo sfruttamento e l'esclusione. Il turismo è uno dei settori più colpiti dal COVID, soprattutto per quei paesi che avevano costruito attorno ad esso un modello di dipendenza. La pandemia può però essere vista anche come un'opportunità per sviluppare altri modelli di turismo. La mobilità è e continuerà ad essere una costante per l'umanità e la necessità di viaggiare, di scoprire luoghi e di entrare in contatto con attori di mondi diversi rimarrà presente. Ora è il momento di ripensare e costruire un nuovo paradigma; uno che lasci da parte la gentrificazione, il colonialismo culturale e lo sfruttamento e che metta al centro reti di affetto, diritti del lavoro e collaborazione culturale e attivista.



In questo modo il **Turismo Solidale** può essere visto come una porta per rispondere alle sfide del turismo, tenendo in conto che questo concetto va oltre il semplice fatto di organizzare un viaggio, ma ha a che fare anche con



legami che si creano con la comunità locale e gli impatti positivi per loro, il processo di partenza, ma anche il processo di accoglienza, ecc. E soprattutto il turismo solidale è responsabile dell'ambiente e delle persone che lo abitano e promuove un modello di turismo accessibile a tutti. Turismo Solidale è quindi l'opposto del "turismo di massa". Incuraggiamo un turismo che rispetti tutte le etnie, culture, orientamenti sessuali, identità e persone con disabilità.

Oltre a ciò, possiamo guardare al turismo solidale come un'opportunità per unire le sfide dello sviluppo locale con le sfide affrontate dai giovani oggi. Creando un mercato imprenditoriale più consapevole possiamo creare risposte più sensate e adeguate ai bisogni dei giovani, ovvero offrire opportunità di lavoro sicure ed eque, dando poi la possibilità alle giovani generazioni di sistemarsi non solo nelle grandi città ma anche nelle loro terre d'origine, non importa quanto sottosviluppate sembrino. Allo stesso tempo, mantenendo le persone nel loro territorio, garantiamo anche la conservazione delle tradizioni e del patrimonio culturale della propria comunità, una sana economia locale e soprattutto possiamo mirare alla tutela dell'ambiente circostante.



Naturalmente, i giovani e l'Economia solidale e sociale fanno parte della soluzione. È possibile e auspicabile collegare i giovani al turismo solidale per portare a una situazione vantaggiosa per tutte le parti coinvolte. Crediamo nella cooperazione tra l'economia locale, i servizi turistici (secondo il nuovo modello proposto) e le associazioni giovanili per contribuire a uno sviluppo più equilibrato degli attori locali, in particolare i giovani che desiderano avere migliori opportunità nella loro terra natale.

2. AVVERTENZE!

I viaggiatori hanno il potere di trasformare la società, di trasformarla attraverso le loro scelte.

Le persone che prendono parte ai viaggi solidali sono consapevoli del loro impatto e hanno le possibilità per migliorarlo. Vogliono uscire dai sentieri battuti e fare un viaggio che rispetti gli abitanti e i loro luoghi di vita. Per questo motivo, il nostro obiettivo è di prevenire comportamenti dannosi per le comunità locali da parte di giovani viaggiatori. Vogliamo focalizzarci sul "volonturismo", spiegando come questo possa essere dannoso per le comunità locali e cosa possano fare i giovani viaggiatori.



2.1. Volonturismo:

a) Volontariato/Turismo di volontariato: una tendenza sempre più emergente dei viaggi

Il termine volontariato è una combinazione di due parole: volontariato e turismo. Un tipo di vacanza in cui il viaggiatore lavora come volontario in uno dei progetti del luogo che sta visitando. Come volontari, i viaggiatori svolgono un'attività non retribuita durante un determinato periodo di tempo al fine di sostenere un "progetto sociale". C'è una vasta gamma di lavori che i viaggiatori sono chiamati a svolgere, di solito legati all'agricoltura, all'assistenza sanitaria, all'istruzione, alla cura dei bambini, all'assistenza alla cura degli animali e ad altri. Nato negli anni '90, questo tipo di turismo è stato praticato prima negli USA e nel Regno Unito per poi diffondersi in Europa e nel resto del mondo.

Secondo la World Youth Student and Educational Travel Confederation, nel 2007 il mercato più significativo era la fascia di età 20-25 che costituiva oltre il 70% dei volontari. Il 70% erano studenti e oltre il 90% di loro studiava a tempo pieno.[1] La maggior parte dei volontari

erano donne e mezzo milione di viaggi di volontariato sono stati fatti da persone giovani.[2]

I giovani viaggiatori partecipano al volontariato per diversi motivi, che vanno dall'interesse personale all'altruismo o da motivi personali a quelli interpersonali. Alcuni sperano di partecipare a un nuovo modo di viaggiare in cui "restituiscono" qualcosa alla comunità mentre viaggiano, altri sperano di trovare opportunità di istruzione per aumentare il proprio curriculum e c'è chi invece cerca la possibilità di un'immersione culturale e di creare un legame.[3] Dagli anni '90, molti operatori si sono interessati alle organizzazioni di accoglienza di volontari per aumentare l'attrattiva dei potenziali volontari a scopo di lucro. Questo fu l'inizio della "commercializzazione del volontariato", sfruttando un rapporto diseguale e imponendo un criterio commerciale ai progetti sociali, che divennero beni e servizi da vendere. Per comprendere l'impatto negativo che potrebbe avere il volontariato, è importante sottolineare che di 800 organizzazioni che offrono esperienze di volontariato in 151 paesi nel mondo, oltre il 50% è a scopo di lucro.[4]

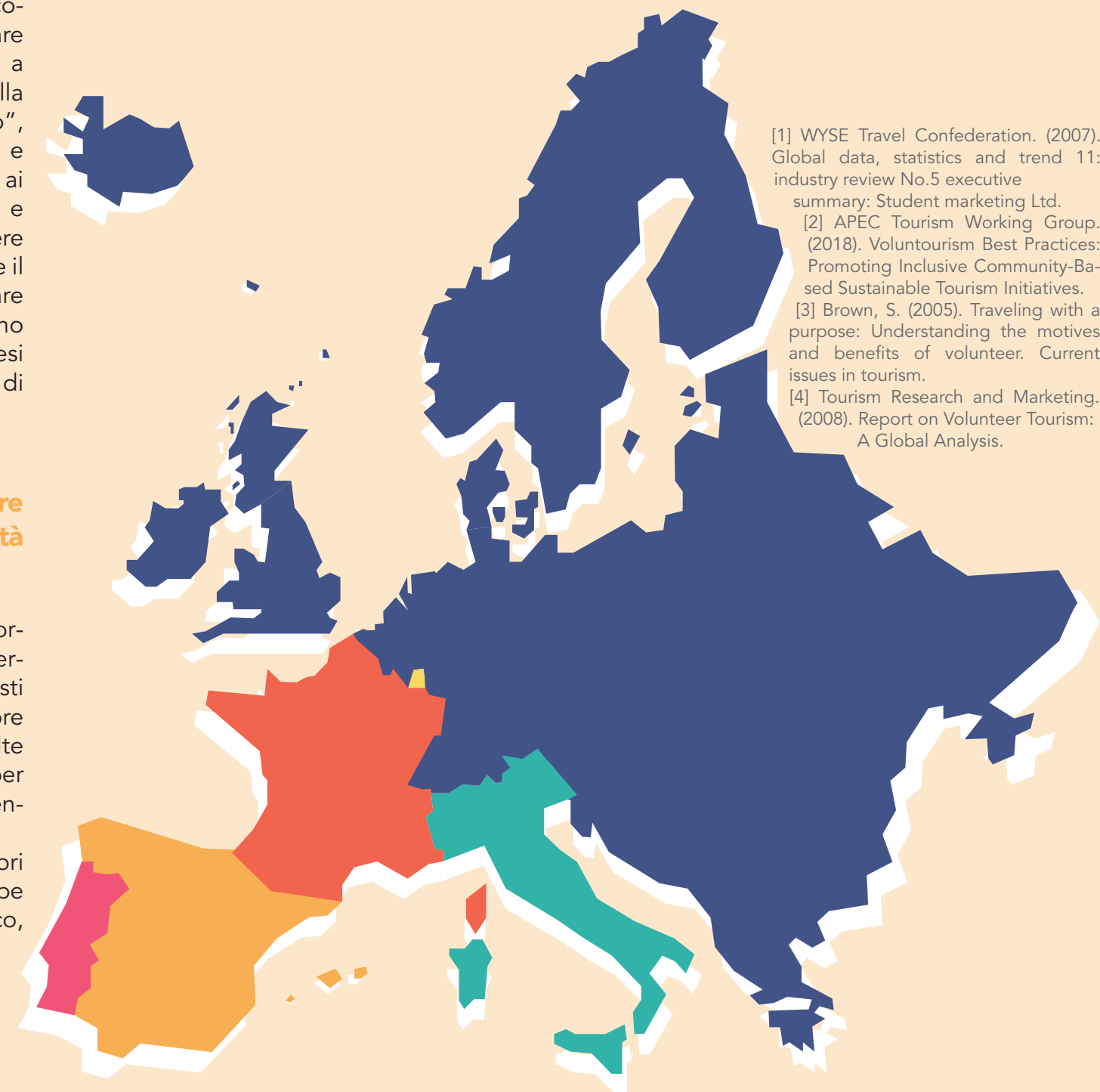
b) Perché il volontariato può avere un impatto negativo sulle comunità locali?

La solidarietà è un valore sociale importante che unisce i destini di tutte le persone gli uni agli altri. I giovani turisti sperano di accrescere questo valore attraverso le loro azioni, tuttavia molte organizzazioni ne approfittano per aumentare i propri profitti senza prendersi cura delle comunità locali.

Vorremmo mostrarvi alcuni dei maggiori problemi che il volontariato potrebbe presentare in un approccio economico, sociale e culturale:

Rischio di bassa qualificazione richiesta. Molto spesso, ai volontari viene chiesto di avere poca o nessuna qualifica per sviluppare le loro missioni. Ad esempio, le missioni di costruzione di strutture, svolte da non professionisti, rappresentano un livello di rischio molto elevato in termini di sicurezza. e sicurezza. In campo educativo, le persone prive di esperienza insegnano materie che non trattano e per le quali non sono pedagogicamente qualificate. Alcune derivate estreme vanno al maltrattamento di persone vulnerabili nel caso di procedure mediche eseguite da persone non qualificate.

Impatto delle missioni brevi (minimo 2 settimane). Un breve periodo di tempo difficilmente contribuisce alla comunità in modo significativo. Per esempio, i bambini che si affezionano ai viaggiatori potrebbero sperimentare disturbi psicologici che potrebbero essere molto dannosi nella loro vita. I progetti locali sono quindi costretti a mantenersi in una permanente instabilità e sono paricostretti a fermare il loro sviluppo per avere "qualcosa da proporre" ai turisti.



- [1] WYSE Travel Confederation. (2007). Global data, statistics and trend 11: industry review No.5 executive summary: Student marketing Ltd.
- [2] APEC Tourism Working Group. (2018). Voluntourism Best Practices: Promoting Inclusive Community-Based Sustainable Tourism Initiatives.
- [3] Brown, S. (2005). Traveling with a purpose: Understanding the motives and benefits of volunteer. Current issues in tourism.
- [4] Tourism Research and Marketing. (2008). Report on Volunteer Tourism: A Global Analysis.

Riduzione del lavoro per i locali.
Ciò costituisce un limite economico e sociale e rende i locali dipendenti dai viaggiatori. Ad esempio, disporre di un sistema di irrigazione da parte di esterni non qualificati può comportare una scarsa qualità costruttiva e la perdita di un'opportunità di collaborare con l'economia locale assumendo un lavoratore locale.

La miseria come attrazione turistica.
Sono stati confermati casi potenzialmente letali come la tratta di esseri umani, come la creazione di "falsi orfanotrofi", in particolare in Cambogia e Nepal. Si tratta di una "attrazione" da presentare a nuovi visitatori dove le popolazioni locali sono costrette addirittura a lasciare i propri figli negli orfanotrofi o a riempire strutture con i figli.



Dinamiche di dominazione.
Rafforzare i rapporti di potere ineguali e gli stereotipi culturali tra turisti e gente del posto non ha nulla a che fare con la solidarietà. Questa relazione porta avanti l'idea della supremazia di alcuni paesi su altri, mostrando che ci sia chi ha bisogno di essere salvato e chi lo salva. Queste aspettative sociali portano all'acculturazione dei locali e al rafforzamento degli stereotipi. Ad esempio, alcune esperienze di volontariato in Honduras, Guatemala e Thailandia hanno mostrato che "il modello neocolonialista e la produzione di dipendenza... rafforzano le relazioni ingiuste... che possono minare le capacità, risorse e conoscenze dei locali e non portano realmente sviluppo, ma manifestazione di paternalismo».[5]

Terminologia fuorviante.
E se presentassimo un viaggio come se fosse guidato da una "organizzazione" a "scopo umanitario"? Ti piacerebbe essere tra i partecipanti?

Chiaramente, questi termini sono piuttosto attraenti. Tuttavia, è il modo in cui molte agenzie di volontariato tradiscono giovani viaggiatori per convincerli a viaggiare. Questo uso abusivo delle nozioni consente loro di eludere i codici commerciali e le tasse. Alcuni di loro si spingono addirittura a commettere frode offrendo l'esenzione fiscale per l'acquisto di viaggi turistici, considerando erroneamente il loro versamento come una donazione ad un'associazione.

c) Cosa puoi fare:

Il primo passo è informarsi, se hai letto fino a qui stai già facendo un ottimo lavoro.

Il secondo passo è interrogarsi. Katina Binette[6] propone le seguenti domande:

- 1. Quali sono le tue motivazioni per partecipare a un viaggio del genere? Sono principalmente personali?
- 2. Il progetto si basa sulla collaborazione umana o su un dono materiale?
- 3. Avrebbero potuto fare il lavoro gli abitanti al posto tuo?
- 4. Sei addestrato a fare questo (ad es. edilizia o istruzione)? Se sì, hai avuto qualche formazione specificatamente progettata per questo contesto, come ad esempio in medicina tropicale?
- 5. Dove vanno a finire i tuoi soldi?

Volontario	Volonturista
Soddisfa obiettivi specifici.	Soddisfa i propri bisogni.
Porta abilità non presenti a livello locale.	Sostituisce il lavoro locale.
Missioni lunghe con responsabilità serie.	Missioni corte senza un impegno profondo.

[5] Stein, Y. R. (2017). Volunteering to Colonize: a Cost-Benefit Analysis of the Impacts of Volontourism.
[6] Lefebvre, C. (2019). Quel est l'impact des séjours de solidarité internationale? Le Devoir.

- 6. Si tratta di fare volontariato o viaggiare?
- 7. La povertà dovrebbe diventare un affare?

Terzo passo, una volta che hai deciso se vorresti viaggiare o fare volontariato, puoi trovare alternative che si adattino meglio ai tuoi valori. Quattro punti potrebbero aiutarti a distinguere tra un volontario e un volonturista: se preferisci viaggiare, ci sono alcune agenzie che propongono diverse esperienze di turismo solidale che troverai più avanti in questa guida.

L'ultimo passo è ricordare che l'idea di turismo solidale è fornire assistenza economica alle comunità che vanno oltre il turismo tradizionale. È quasi un dovere denunciare le pratiche dannose e diffondere la nostra voce contro di esse. Puoi controllare le iniziative che denunciano l'impatto del volontariato come l'account Instagram Barbie Savior o il sito Web No white savers. Infine, è fondamentale provare a vedere ogni progetto al contrario. Permetteresti a stranieri non formati di costruire la scuola dei tuoi figli? Cosa diresti se le persone si improvvisassero insegnanti e facessero il tuo lavoro gratuitamente? "Non dobbiamo dimenticare che andiamo lì per imparare e vivere un'esperienza, non per cambiare il mondo".

3. TURISMO PER LO SVILUPPO LOCALE

Il turismo è considerato uno strumento di sviluppo locale in quanto questa attività può favorire e promuovere il processo economico e sociale dei territori in cui si svolge. Quando ciò accade, **si parla di turismo sostenibile o turismo solidale** [7], che promuove modelli sostenibili per lo sviluppo locale e regionale e l'educazione. Il turismo solidale comprende forme di turismo in cui il fulcro del viaggio è il contatto con le persone, nonché la partecipazione delle popolazioni locali alle varie fasi dei progetti turistici in termini di persone, culture e natura e una distribuzione più equa delle risorse ottenute sulla base di questi tipi di turismo. Tuttavia, è necessario rispettare alcuni fattori affinché il turismo sia un autentico e benefico strumento di sviluppo che aiuti le comunità locali a migliorare le loro condizioni di vita e ad affrontare le difficoltà strutturali. In primo luogo, il turismo deve rispettare le risorse culturali e naturali locali, che devono essere utilizzate in modo rispettoso, responsabile e sostenibile. È quindi obbligatorio pianificare la trasformazione delle risorse locali in prodotti turistici (ovvero l'offerta turistica) seguendo strategie che non mettano a rischio la futura conservazione di queste risorse (attraverso misure come il controllo della capacità del flusso turistico, l'obbligo di guide turistiche, la diversificazione delle attività turistiche, ecc.) D'altra parte, le attività turistiche devono coinvolgere la popolazione locale. Se le risorse umane del turismo fossero basate sulla comunità, si favorirebbe l'occupazione locale, si valorizzerebbe e promuoverebbe l'identità locale, l'offerta turistica rispetterebbe l'autenticità del territorio e si eviterebbero tendenze come la turismofobia (poiché la popolazione locale comprenderebbe l'attività turistica come un'attività interna e i turisti non sarebbero visti come invasori).

Infine, la trasversalità e l'intersezionalità dovrebbero essere fondamentali. I settori pubblico, privato e sociale devono lavorare insieme e devono essere allineati. È importante fissare obiettivi comuni e creare una visione condivisa del turismo attraverso processi partecipativi e di rete.



In base a questi fattori, sono stati sviluppati diversi tipi di turismo che rappresentano approcci di turismo solidale per poter parlare di turismo come strumento di sviluppo veramente locale a sostegno del benessere e della sostenibilità della comunità.

Tra gli altri, possiamo trovare:



• **Turismo educativo**, in cui l'obiettivo principale del turista è l'acquisizione di nuove conoscenze sulla cultura o sulla storia di altri Paesi o città. È un tipo di turismo di tendenza in molte regioni del mondo, in particolare in Europa. Il turismo educativo è inteso come inclusivo sia del personale che degli ospiti.



• **Turismo inclusivo** (o turismo accessibile) tende a ospitare e accogliere allo stesso modo tutte le persone, indipendentemente dalle loro (dis)abilità, età o condizioni fisiche.

[7] In questa guida metodologica utilizzeremo il termine "turismo solidale" invece di "turismo sostenibile", secondo il titolo del ns progetto europeo.



• **Turismo comunitario**, che consiste nel dare ai visitatori di un paese la possibilità di incontrare la popolazione locale e di sperimentare un autentico scambio culturale. Si tratta di sostenere progetti a guida locale che hanno un beneficio diretto per la comunità locale e per i viaggiatori. Il turismo comunitario può assumere molte forme. Alcuni dei tipi più comuni sono i programmi di soggiorno in famiglia, dove si alloggia con le famiglie locali, o le visite a villaggi e comunità.



• **Turismo basato sulla natura**. Turismo basato su aree e attrazioni naturali che implica un vero e intenso legame con il patrimonio naturale e la sua biodiversità. Questo turismo aiuta a preservare e a promuovere il rispetto per l'ambiente. Alcune pratiche di turismo basato sulla natura sono: birdwatching, fotografia, osservazione delle stelle, campeggio, escursionismo, caccia, pesca e visita dei parchi.



• **Turismo culturale**, che aiuta ad ampliare la conoscenza dei luoghi, dello stile di vita, delle tradizioni culturali, ecc. Nelle pagine seguenti presenteremo esempi di progetti che rappresentano buone pratiche per ogni tipo di turismo solidale sopra menzionato.

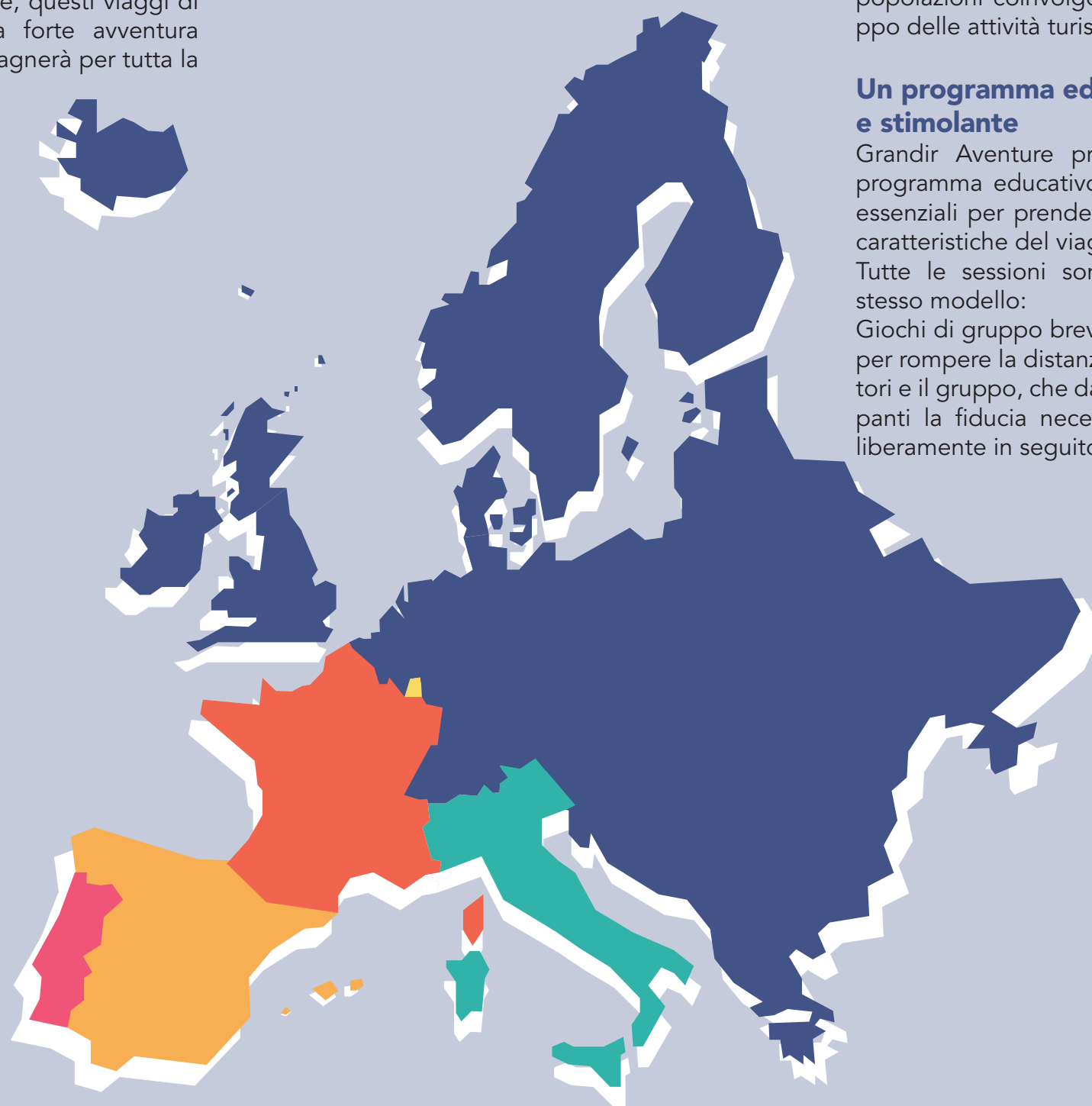
4. TURISMO EDUCATIVO

Viaggi di solidarietà di gruppo per giovani



GRANDIR AVENTURE offre ai suoi giovani viaggiatori, di età compresa tra i 14 e i 25 anni, l'opportunità di partecipare a diversi viaggi nel rispetto delle persone e dell'ambiente. Basati sullo scambio, la reciprocità e la condivisione di culture, questi viaggi di solidarietà sono una forte avventura umana che li accompagnerà per tutta la

loro costruzione come cittadini del mondo. Questi viaggi sono un modo per i giovani di imparare a interrogarsi sul mondo che li circonda, di essere attenti alle disuguaglianze e di pensare a soluzioni alternative e responsabili. Per ogni soggiorno, una parte del prezzo (escluso il biglietto aereo) viene devoluta al nostro fondo di sviluppo per progetti di sviluppo locale e un'altra parte al funzionamento dell'associazione di solidarietà internazionale Grandir Ailleurs.



La nostra visione del turismo solidale

Il turismo solidale, secondo noi, consiste nel portare il viaggiatore a sorpresa in un turismo diverso e nel risvegliare la sua curiosità. Attraverso i nostri viaggi, cerchiamo di spingere il viaggiatore a comprendere meglio l'Altro, il mondo in cui si evolve e i suoi problemi: consapevole, prende in mano il suo status di cittadino del mondo.

Da un lato, creiamo condizioni privilegiate per l'incontro e lo scambio con gli abitanti durante il viaggio e, dall'altro, massimizziamo gli impatti positivi per le popolazioni coinvolgendole nello sviluppo delle attività turistiche.

Un programma educativo e stimolante

Grandir Aventure propone un intero programma educativo con diversi temi essenziali per prendere coscienza delle caratteristiche del viaggio di solidarietà. Tutte le sessioni sono costruite sullo stesso modello:

Giochi di gruppo brevi, un modo ludico per rompere la distanza tra gli interlocutori e il gruppo, che dà inoltre ai partecipanti la fiducia necessaria per parlare liberamente in seguito.

Il laboratorio di sensibilizzazione può assumere varie forme (libera espressione, dibattito, gioco di ruolo, analisi di un film-documentario, ecc.) e avrà lo scopo di affrontare un tema legato al viaggio di solidarietà.

Un momento di scambio sul programma di viaggio, per affrontare più precisamente il viaggio stesso e preparare l'incontro interculturale.

Lo scopo di ogni sessione è quello di incoraggiare i viaggiatori a riflettere sugli argomenti trattati. Per questo motivo, le sessioni sono intervallate da alcuni mesi per consentire ai viaggiatori di assimilare le informazioni ricevute al proprio ritmo e per facilitare l'emergere di domande.

Cosa succede dopo il viaggio?

Il viaggio avrà sicuramente un impatto sui giovani viaggiatori. Vivranno momenti forti (come gruppo ma anche individualmente).

Così come è importante fare una valutazione iniziale "a caldo" del viaggio, è altrettanto importante rispettare un lasso di tempo in cui i viaggiatori possano "digerire" il loro viaggio. Avranno bisogno di fare un passo indietro da questi sconvolgimenti prima di poter parlare della loro esperienza ad altre persone. Poi, saranno in grado di condividere questa esperienza con chi non l'ha vissuta e di valutare le evoluzioni (individuali e collettive) di questo viaggio.

5. TURISMO INCLUSIVO



CREÇASOR:

Azores for All è il marchio turistico promosso da Cresaçor, un organismo cooperativo che riunisce 27 organizzazioni per promuovere l'economia sociale e solidale nell'arcipelago delle Azzorre. Animato dai valori dell'integrazione e del rispetto della dignità umana, è pioniere nella promozione e nell'attuazione del Turismo Inclusivo, rivolto a persone con esigenze speciali. Non dobbiamo dimenticare che oltre il 70% delle disabilità è "invisibile". Attraverso la ricerca, lo studio, la sensibilizzazione e soprattutto l'azione, l'obiettivo è quello di rendere il turismo, in tutte le sue varianti, accessibile a tutti.

In un'economia che trae profitto dalla standardizzazione, **Azores for All** nuota controcorrente e valorizza la diversità: non è il cliente che si adatta al prodotto, ma il prodotto che si adatta a ciascun cliente particolare. Questo progetto sostiene un'idea di "Design for All"[8] per creare un concetto innovativo di partecipazione veramente inclusiva, dalle esperienze culturali a quelle adattate ai pubblici senior.

Se prestiamo attenzione, l'attuale turismo standardizzato è in grado di adattarsi ai suoi turisti in modo semplice, intuitivo ed equo oppure si presenta come un ostacolo? Di conseguenza, gli operatori turistici con il marchio Azzorre per tutti sono pronti ad accogliere le disabilità mentali, visive, uditive e fisiche, promuovendo il design universale, la mobilità e la comunicazione in tutti gli spazi turistici. Sono pionieri nell'implementazione, nella formazione e nell'informazione adeguata in diversi settori che lavorano direttamente con i turisti. Attraverso la loro Agenzia di Animazione per il Turismo Inclusivo e Culturale hanno sviluppato diverse attività per bambini e anziani e gruppi di giovani con o senza esigenze speciali.

Come possono contribuire i giovani?

Sostenendo Azores for all contribuiranno a:

- Sensibilizzare la società a un cambiamento paradigmatico identificando le barriere fisiche e di comunicazione. Per il grande pubblico non è ancora chiaro che alcune disabilità sono invisibili e diventa parte della missione creare una certa consapevolezza al riguardo.
- Sviluppare politiche pubbliche, piani di accessibilità e progetti di inclusione, come attività sviluppate in modo significativo per adattarsi fisicamente a chiunque; (inserire immagine esplicativa di un design abilitante nel turismo).
- Migliorare l'accesso al turismo e alle attività ricreative per le persone con esigenze speciali e/o in situazione di esclusione.
- Fornire informazioni turistiche inclusive e accessibili.
- Rafforzare la responsabilità ambientale, la diversità culturale, la comunità e lo sviluppo sostenibile.



Inoltre, vengono organizzate esperienze di cura su misura per i giovani, per includerli come promotori di attività turistiche inclusive per persone con bisogni specifici. E, cosa molto importante, si può creare uno spazio non solo per i giovani che collaborano attivamente, ma che hanno anche una partecipazione democratica nel trovare risposte ai problemi. Il turismo inclusivo può essere un percorso per aumentare la responsabilità sociale dei giovani, rendendoli parte della soluzione.

[8] L'idea di un concetto di progettazione infrastrutturale inclusivo ha acquisito forza dopo la pubblicazione della Dichiarazione Stoccolma dell'Istituto Europeo per la Design e Disabilità nel 2004, in cui i membri si sono impegnati ad adottare un approccio più inclusivo in diversi ambiti delle politiche sociali, consentire l'accesso e le pari opportunità per tutte le persone. (Dichiarazione di IEDD Stoccolma, 9 maggio 2004).

6. TURISMO DI COMUNITÀ

USE IT / FAIRBNB

Come già accennato, il turismo basato sulla comunità (CBT) promuove uno scambio reale tra i visitatori e la comunità locale ed è direttamente collegato ai valori dell'economia sociale e solidale. Le iniziative CBT sono gestite e/o di proprietà della comunità e sono per la comunità. Il loro scopo è far conoscere ai visitatori la cultura e lo stile di vita locali. Un obiettivo del turismo basato sulla comunità è quello di raggiungere uno sviluppo sociale, culturale, ambientale ed economico sostenibile, al fine di migliorare le condizioni di vita delle popolazioni locali senza danneggiare l'ambiente.



USE IT:

USE-IT sta per informazioni turistiche per i giovani. Le mappe e i siti Web di USE-IT sono realizzati da giovani locali, gratuiti e aggiornati e non commerciali. Alcuni hanno anche un ufficio visitatori, per lo più gestito da volontari. Ogni USE-IT pubblica una Mappa per Giovani Viaggiatori che li guiderà attraverso la città in modo pratico.

USE-IT esiste ad Amstelveen — Arnhem — Bremerhaven — Brno — Calais — Charleroi — Drammen — Esch — Gent — Graz — Guimaraes — Leeuwarden — Lille — Lubiana — Nantes — Nicosia — Nijmegen — Olsztyn — Oslo — Oulu — Parigi — Portici — Praga — Ravenna — Fiume — Salamanca — Tbilisi — Würzburg — Zlín

I giovani stanno avviando USE-IT a Bordeaux — Erfurt — Ginevra.

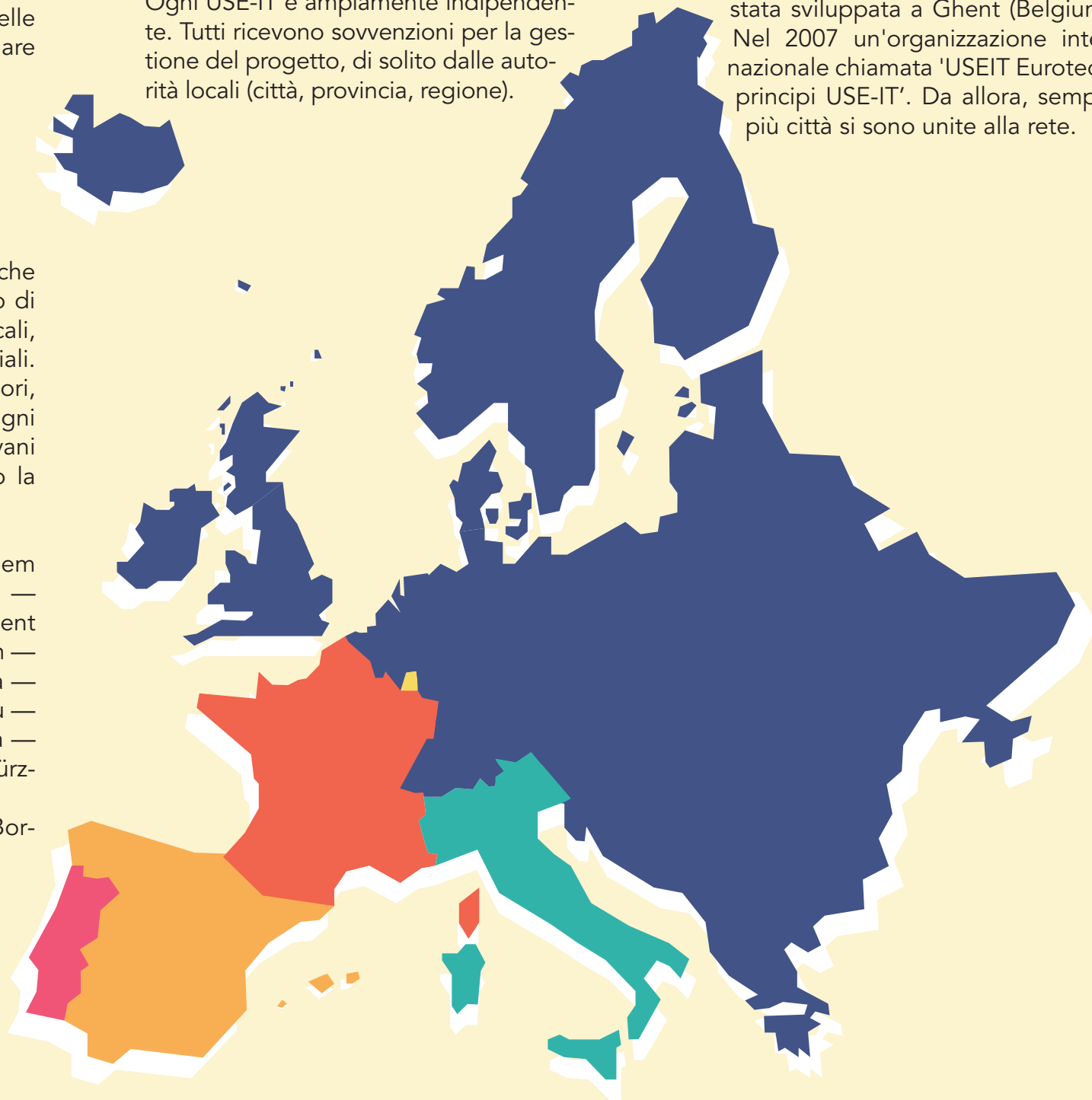
L'iniziativa di avviare una nuova USE-IT proviene sempre da giovani del posto. Ciò significa che non c'è un capo con grandi possibilità economiche che decide dove nascerà la prossima USE-IT. Ogni iniziativa USE-IT si attiene alla stessa filosofia di base, ma a parte questo sono abbastanza indipendenti e cercano i propri soldi. USE-IT è un marchio di qualità. È sempre non commerciale, gratuito, senza fronzoli, aggiornato e realizzato da giovani locali. Se ci attiene a queste regole, si può entrare nel club e i membri esistenti possono aiutare in questo processo.

Ogni USE-IT è ampiamente indipendente. Tutti ricevono sovvenzioni per la gestione del progetto, di solito dalle autorità locali (città, provincia, regione).

L'USE-IT Oslo è pagato con la valuta norvegese, l'USE-IT Praga con valuta ceca e così via. Tuttavia, tutti condividono i principi e la filosofia USE-IT e sono membri della stessa organizzazione europea chiamata USE-IT Europe.

Da quando esiste USE-IT?

USE-IT è nato nel 1971 (in epoca hippie) a Copenaghen come sportello informativo a basso costo per giovani viaggiatori. Altre iniziative sono seguite in seguito a Oslo, Rotterdam e Gent, sempre con la stessa filosofia. Nel 2005, la prima mappa USE-IT per i giovani viaggiatori - come li conosciamo ora - è stata sviluppata a Ghent (Belgium). Nel 2007 un'organizzazione internazionale chiamata 'USEIT Eurotect i principi USE-IT'. Da allora, sempre più città si sono unite alla rete.



Chi può avviare un USE-IT?

Innanzitutto, bisogna essere del posto. Questa è la differenza tra USE-IT e molte guide turistiche. USE-IT ritiene che non si possa scrivere bene di una città se la si visita solo per poche settimane. In secondo luogo, bisogna accettare le regole di base: USE-IT non è commerciale, è gratuito e realizzato da giovani locali per giovani viaggiatori. In terzo luogo, non si può diventare membri come privati. Per pubblicare la propria mappa è necessaria un'organizzazione (vedi "STARTING UP").

Cosa significa il nome?

I primi opuscoli USE-IT (non ancora mappe) sono stati realizzati a Copenaghen e distribuiti in un centro giovanile alternativo chiamato "Huset". I viaggiatori lo pronunciarono come "usa" e probabilmente è così che il nome è rimasto. Nessuno però lo sa con certezza.

Regole di USE-IT:



Iniziative locali

Ogni USE-IT è ampiamente indipendente.



USE-IT Europa

USE-IT Europe sostiene le iniziative locali e ha sede a Lille.



Volontari

I capitoli locali sono solitamente gestiti da volontari. Spesso collaborano con la città o con un centro giovanile.



Indipendente

Il contenuto della mappa è deciso esclusivamente e totalmente dai volontari.



PROGETTO ERASMUS+

Presto avvieremo un progetto Erasmus+ chiamato FUND-IT per insegnare ai volontari come finanziare il proprio progetto (e se stessi).



Riunione annuale

Ogni anno (se il COVID lo permette) ci incontriamo in una città europea.



Distribuire

Distribuiamo mappe in tutta Europa.



Cooperare

Invitiamo le città a collaborare tra loro in occasione di eventi.



Connessione

Creiamo connessioni tra i giovani in Europa.



FAIRBNB:

En 2016, a raíz de los problemas generados por las plataformas de alojamiento compartido, se inició un movimiento social llamado Fairbnb con el fin de fomentar el turismo sostenible mediante la creación de una alternativa a estas plataformas en ciudades como Venecia, Ámsterdam y Bolonia, tres ciudades con gran número de turistas. A finales de 2018, después de que varios grupos se unieran al movimiento, se creó la cooperativa Fairbnb.coop con el objetivo de servir como entidad legal del proyecto colectivo, cuyo objetivo era limitar los impactos negativos del turismo al tiempo que se aprovechaba todo su potencial.

Nel 2016, a seguito delle problematiche generate dalle piattaforme di condivisione degli alloggi, è stato avviato un movimento sociale chiamato Fairbnb per favorire il turismo sostenibile creando un'alternativa a queste piattaforme in città come Venezia, Amsterdam e Bologna, tre città ad alta affluenza turistica. Alla fine del 2018, dopo l'adesione di diversi gruppi al movimento, è stata creata la cooperativa Fairbnb.coop con l'obiettivo di fungere da soggetto giuridico del progetto collettivo, il cui scopo è limitare gli impatti negativi del turismo sfruttandone appieno il potenziale.

Secondo il paradigma dell'economia sociale, la piattaforma persegue gli obiettivi iniziali di Airbnb, ovvero la condivisione di beni, il collegamento degli ospiti con gli host e l'avvio di interazioni sociali, anche con le comunità locali. I fondatori hanno ritenuto di dover affrontare tre principali aspetti negativi della piattaforma esistente: 1) la mancanza di regolamentazione, 2) i costi per la comunità locale e 3) il processo decisionale.

Per risolvere il problema della mancanza di regolamentazione, la piattaforma rispetta le legislazioni locali e regionali, condividendo i dati sulle riserve con le autorità per aiutarle a regolamentare il settore e rispettando sempre le politiche di privacy e sicurezza per proteggere i membri della piattaforma. Inoltre, per mitigare gli aspetti negativi sulle comunità locali, il cinquanta per cento delle commissioni addebitate viene destinato a progetti sociali selezionati dalla comunità per generare un impatto positivo. In risposta ai problemi legati alle inserzioni multiple, hanno creato una politica chiamata "un ospite - una casa" per evitare annunci commerciali e speculazioni sui prezzi.

All'interno del modello cooperativo, le decisioni vengono prese in modo collaborativo sotto una governance distribuita per decidere la gestione dei progetti e della piattaforma, mentre i profitti

generati dalla piattaforma vengono ridistribuiti ai membri.

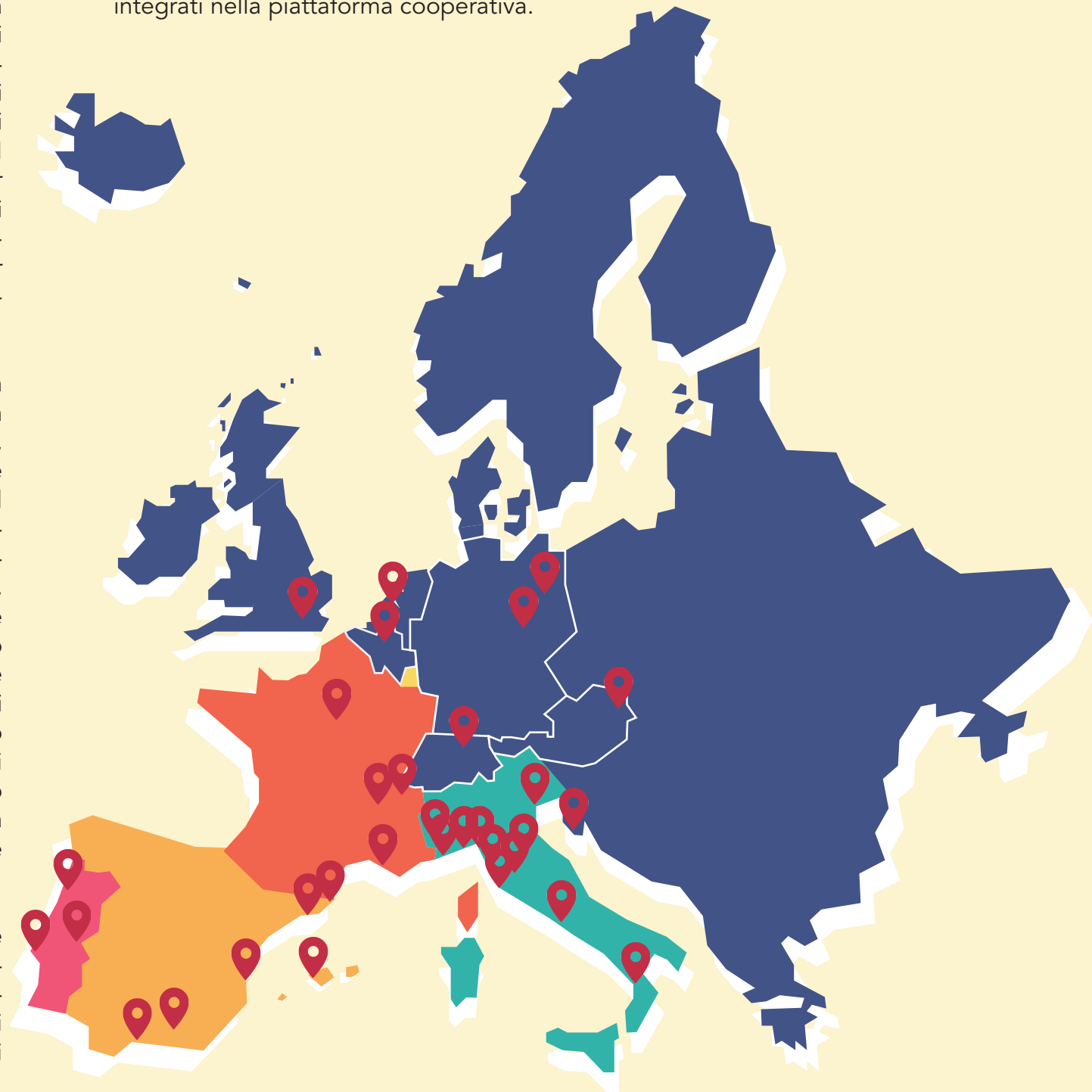
Inoltre, la piattaforma non richiede commissioni agli host per impegnarsi nella cooperativa e permette a ogni membro di partecipare alla comunità attraverso diversi ruoli (Fairbnb.coop, 2021), diventando un partner chiave, finanziando la piattaforma attraverso il crowdfunding o avviando centri locali con i vicini e gli enti.

Fairbnb.coop persegue l'obiettivo iniziale della sharing economy di Airbnb, mettendo in contatto host e ospiti, facilitando viaggi unici e scambi socialmente utili con diversi takeholder integrati nella piattaforma cooperativa.



Fairbnb è presente in tutte queste città:

Sito web: <https://fairbnb.coop/>



7. TURISMO BASATO SULLA NATURA



OUTHERETOUR

OuthereTour è membro di AITR, Associazione Italiana Turismo Responsabile, con cui condivide gli stessi obiettivi e valori, nonché un modo di viaggiare sostenibile. Un turismo che consiste in un viaggio etico e consapevole che rispetta i Paesi destinatari, le persone e la natura. Un viaggio che sceglie di non avallare la distruzione e lo sfruttamento, ma che sostiene principi universali: equità, sostenibilità e tolleranza. Sono a favore di un modello di viaggio che vada oltre i modelli di turismo consumistico, che permetta una migliore conoscenza di se stessi e degli altri, che rispetti l'ambiente.

Le persone che hanno creato Outhere-tour sono un gruppo di persone curiose, che amano le avventure e le scoperte e che hanno deciso di portare il loro bagaglio di esperienza, fatto di anni di lavoro nel campo del turismo, in questo progetto.



Cosa fanno?

L'obiettivo di Outhere è offrire ai propri clienti esperienze uniche e consapevoli, vuole coinvolgere e sorprendere le persone proponendo opportunità formative. Queste proposte includono esperienze per tutte le età, soggiorni estivi per bambini, corsi di lingua all'estero.

OuthereTour offre un'ampia gamma di opzioni sostenibili: OutExperience per gli adulti, Outventures per i giovani, Outschool per le scuole e per chi vuole imparare nuove lingue c'è la possibilità di partecipare a OuthereLanguage.

Offrono vacanze diverse, in luoghi ricchi di natura, arte e storia e vogliono che i loro clienti scoprano luoghi insoliti, lontani dai soliti itinerari turistici. Tutte le esperienze sono incentrate sull'idea di un turismo unico per persone che vogliono esplorare e che amano l'avventura, sempre nel rispetto della natura e del paesaggio, sempre nel rispetto della natura e delle altre persone.

Partners:



8. TURISMO CULTURALE



MIGRANTOUR

Il progetto Migrantour è una rete europea di percorsi interculturali guidati da cittadini di origine migrante per comprendere la diversità culturale. Le migrazioni internazionali si configurano sempre di più come fenomeni legati da diversi aspetti che creano forti legami tra territori e culture diverse che coinvolgono principalmente

i percorsi e gli spazi della migrazione nell'ambiente urbano. Da queste considerazioni, nel 2010 si è sviluppata l'idea di promuovere una forma di turismo responsabile a chilometro zero che vede protagonisti i concittadini provenienti da mondi lontani.

Dal 2010 ad oggi, migliaia di persone hanno partecipato a queste passeggiate, tra alunni delle scuole secondarie, ma anche turisti stranieri, abitanti del quartiere, gruppi e associazioni.

Visto l'interesse e il successo della prima fase, il moltiplicarsi di esperienze simili in altre città italiane ed europee, si è iniziato a sviluppare il progetto.

città europee, hanno dato il via allo sviluppo della rete europea Migrantour, un'iniziativa che permette ai cittadini italiani ed europei di vecchia e nuova generazione, ai turisti, ai curiosi, agli studenti di scoprire tanti piccoli e grandi segreti che spesso i residenti "autentici" delle varie città europee conoscono. Delle varie città europee conoscono.

In quali città possiamo trovarlo?

Bolonia, Cagliari, Catania, Firenze, Génova, Milán, Nápoles, Pavia, Roma y Turín.

Città italiane: Lisbona, Marsiglia, Parigi, Valencia



Il progetto MygranTour è cofinanziato dall'Unione Europea, è iniziato a dicembre 2013 e si è concluso a luglio 2015, è stato avviato da Fondazione ACRA, Solidali, Oxfam Italia, Marco Polo, Bastina Voyages, Periferies del Mon, IMVF, Renovar a Mouraria, Earth. L'intervento ha avuto l'obiettivo di favorire l'integrazione dei cittadini di origine straniera coinvolti nelle città, promuovendo la comprensione e il rispetto reciproci. Migrantour è sostenuto anche dal progetto "New Roots-Migrantour intercultural walks building bridges for newcomers active participation" cofinanziato dall'Unione Europea. Questa iniziativa vuole essere un nuovo strumento di integrazione che faciliti l'integrazione valorizzando la ricchezza culturale portata dai cittadini migranti, richiedenti asilo e rifugiati, e contribuisca allo sviluppo di una nuova narrazione del fenomeno migratorio.

Financier:

